

## Tradizione manoscritta

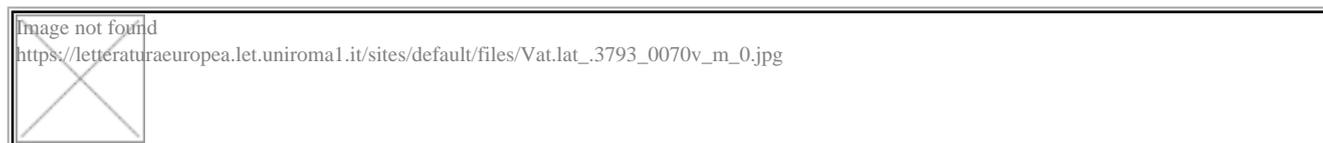
- letto 182 volte

## CANZONIERE V

- letto 185 volte

## Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]



- letto 189 volte

## Edizione diplomatica

<p>Image not found <a href="https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070v_m%20(2)_0.jpg">https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070v_m%20(2)_0.jpg</a></p>
<p>Allegrosi chantari. molta merze uichero. chemifacca dimossa. sedelemie uifaccio guerianza. chesio lofo chaltari. diquesta guesa p(er)uero. altri laue comossa. jn me questa grande disauenturanza. uoria bene p(er)mio grato. fiorire jnaltro frutto. masimile disdotto. chelzezere fa bernare. milfa edi chantare. comelgliterminare uolglio lamia uita.</p>
<p>Image not found <a href="https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070v_m%20(3).jpg">https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070v_m%20(3).jpg</a></p>

Esta stagione nonuene. chemi doni comfortto. ditali chantari nomfino. come zigola  
jmfino chemortte p(ro)ua. malafenicie auene. che p(er) mortte entra jmportto. molto gio  
ioso efino. e zoe chese tanto rinoua .Ondio morire uoria senza dimoramento. sio do  
vesse tenere simigliante natura. madeo delautura. pregho chemidea asauere lapossa.  
Sjo ferma credenza. chelomio nascimento. fosse jnmala pianeta. chelmi prego ten  
gno naue afondata. elunga soferenza. digrauoso tormento. jncio credere maque ta.  
poi che nulla no(n)ne p(er) destinata. Etuto bene uista chegraue pena sofero. machasgione fa  
fero. foco delaqua uscire. p(er)zo nonme dadire. chio falli sacotale ramo maprendo.

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_3793\\_0070v\\_m%20\(4\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0070v_m%20(4).jpg)

Bene lamia grande dolglia. chio nomposso guerire. sequelli chema feruto nonmisana.  
compelleuss sua lanza. ediamante sua uolglia. paremene asentire. chalcore mistea  
laguto. chentro gliamesso lasua disianza. Elomale cheme mosse. chome dusgiello che  
fosse. lasua uita chazato. pero sono disperato. noncredo mai sentire gioia damore.  
Noncredetti suenire. comio sono suenuto. tanto crudelmente. tantera alto p(er)lauer  
tu damore. benera alouero dire fiorino doro uenuto. damore chui sono seruente.  
prende dillui tutora ilfrutto elfolore. Casimile mauene challuzefero legato. chetuto  
ilsuo grastato. p(er)de nuno mouimento. desto dire no(n)mallento. chento tale porto p(ro)ui chilmi  
dene.

- letto 168 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I  
Allegrosi chantari. molta merze uichero. chemifacca dimossa. sedelemie uifaccio  
guerianza. chesio lofo chaltari. diquesta guesa p(er)uero. altri laue comossa. jn  
me questa grande disauenturanza. uoria bene p(er)mio grato. fiorire jnaltro frutto.  
masimile disdotto. chelzezere fa bernare. milfa edi chantare. comelgliterminare uolglio  
lamia uita.

Allegrosi chantari,  
molta merzé vi chero,  
ché mi? facca dimossa,  
se de le mie? vi faccio guerianza,  
che, s?io lo fo chaltari  
di questa guesa, per vero  
altri l?ave comossa  
jn me questa grande disauenturanza.  
Voria bene per mio grato  
fiorire jn altro frutto,  
ma simile disdotto  
che ?l zezere fa bernare  
mi ?l fa, ed i chantare  
com?elgli terminare volglio la mia vita.

II

Esta stagione nonuene. chemi doni comfortto. ditali chantari nomfino. come zigola  
jmfino chemortte p(ro)ua. malafenicie auene. che p(er) mortte entra jmportto. molto gio  
ioso efino. e zoe chese tanto rinoua .Ondio morire uoria senza dimoramento. sio do  
vesse tenere simigliante natura. madeo delauentura. pregho chemidea asauere lapossa.

Esta stagione non vene  
che mi doni comfortto;  
di tali chantari nom fino  
come zigola jm fino che mortte prova:  
ma la fenicie auene  
che per mortte entra jm portto  
molto gioioso e fino,  
e zo è che sé tanto rinova:  
ond?io morire voria senza dimoramento,  
s?io dovesse tenere simigliamente natura:  
ma Deo de la ventura  
pregho che mi dea a sавere la possa.

III

Sjo ferma credenza. chelomio nascimento. fosse jnmala pianeta. chelmi prego ten  
gno naue afondata. elunga soferenza. digrauoso tormento. jncio credere maque ta.  
poi che nulla no(n)ne p(er) destinata. Etuto bene uista chegraue pena sofero. machasgione fa  
fero. foco delaqua uscire. p(er)zo nonme dadire. chio falli sacotale ramo maprendo.

Sj o ferma credenza  
che lo mio nascimento  
fosse jn mala pianeta,  
che ?l mi? prego tengno nave afondata;  
e lunga soferenza  
di gravoso tormento  
jn ciò credere m?aqueta;  
poi che nulla nonn-è per destinata  
e tuto bene vi sta, che grave pena sofèro:  
ma chasgione fa fero  
foco de l?aqua uscire:  
perzò non m?è da dire  
ch?io falli, s?a cotale ramo m?aprendo.

IV

Bene lamia grande dolglia. chio nomposso guerire. sequelli chema feruto nonmisana.  
compelleuss sua lanza. ediamante sua uolglia. paremene asentire. chalcore mistea  
laguto. chentro gliamesso lasua disianza. Elomale cheme mosse. chome dusgiello che  
fosse. lasua uita chazato. pero sono disperato. noncredo mai sentire gioia damore.

Ben è, la mia, grande dolgia:  
ch?io nom posso guerire,  
se quelli che m?a feruto non mi sana  
com? Pelleuss sua lanza;  
e diamante sua volgia  
paramene a sentire,  
ch?al core mi stea l?aguto  
ch?entro gli a messo la sua disianza.  
è lo male che me mosse,  
chome d?usgiello che fosse  
la sua vita chazato:  
però sono disperato,  
non credo mai sentire gioia d'amore.

V

Noncredetti suenire. comio sono suenuto. tanto crudemente. tantera alto p(er)lauer  
tu damore. benera alouero dire fiorino doro uenuto. damore chui sono seruente.  
prende di llui tutora il frutto e ?l folore. Casimile mauene challuzefero legato. chetuto  
il suo grastato. p(er)de nuno mouimento. decto dire no(n)mallento. chento tale porto p(ro)ui chilmi  
dene.

Non credetti svenire  
com?io sono svenuto  
tanto crudemente,  
tant?era alto per la vertù d'amore;  
ben era, a lo vero dire fiorino d'oro venuto  
d'amore, chui sono seruente:  
prende di llui tutora il frutto e ?l folore:  
ca simile m?avene ch?a lLuzefero legato,  
che tuto il suo gra stato  
perdé ?n uno movimento.  
D?esto dire non m?allento:  
che ?nto tale porto provi chi ?l mi dene.

- letto 197 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-1041>

**Links:**

[1] [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.3793/0183](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0183)